

## PROVA A

1. Le finalità della scuola dell'infanzia secondo le Indicazioni nazionali per il curricolo (2012) sono:
  - A. consolidare l'identità, sviluppare l'autonomia, acquisire competenze, vivere le prime esperienze di cittadinanza
  - B. consolidare l'identità, acquisire competenze cognitive, linguistiche e motorie, essere riconosciuto come cittadino
  - C. raggiungere i traguardi per lo sviluppo della competenza declinati per fasce di età per ogni campo di esperienza
  
2. La legge n.104 del 1992 "Legge quadro per l'assistenza, l'integrazione sociale e i diritti delle persone handicappate" all'articolo 12, definisce come obiettivo dell'integrazione scolastica:
  - A. la realizzazione degli interventi per la cura e la riabilitazione precoce della persona handicappata, condivisi con il personale educativo e scolastico
  - B. la programmazione dei servizi scolastici con quelli socio-assistenziali e con altre attività sul territorio gestite da enti pubblici o privati
  - C. lo sviluppo delle potenzialità della persona handicappata nell'apprendimento, nella comunicazione, nelle relazioni e nella socializzazione
  
3. Quale fra le seguenti funzioni **NON** rientra tra quelle attribuite agli Enti Locali dal Decreto legislativo n. 65/2017 "Istituzione del sistema integrato di educazione e di istruzione dalla nascita sino a sei anni":
  - A. gestire, in forma diretta e indiretta, propri servizi educativi per l'infanzia e proprie scuole dell'infanzia
  - B. definire gli standard strutturali, organizzativi e qualitativi dei Servizi educativi per l'infanzia
  - C. definire le modalità di coinvolgimento e partecipazione delle famiglie in considerazione della loro primaria responsabilità educativa
  
4. In base al documento "Linee pedagogiche per il sistema integrato zero-sei" adottato con Decreto ministeriale n.334/2021, la prospettiva zero-sei, in merito alla continuità del percorso educativo e di istruzione, prefigura la costruzione di un continuum inteso come:
  - A. costruzione di un polo per l'infanzia con spazi condivisi tra i diversi servizi
  - B. definizione di proposte educative e didattiche da realizzarsi in un determinato periodo di tempo
  - C. condivisione di riferimenti teorici, coerenza del progetto educativo e scolastico, intenzionalità di scelte condivise



5. La valutazione conclusiva del progetto didattico (Procedura dell'attività didattica per la scuola dell'infanzia, P39.07.13) serve a:

- A. verificare che i bambini abbiano svolto correttamente tutte le attività del progetto
- B. realizzare un bilancio complessivo del progetto considerandone la coerenza rispetto alle finalità, l'efficacia delle tecniche e metodologie, gli aspetti di criticità
- C. realizzare un bilancio complessivo del progetto finalizzato a individuare i bambini che non hanno raggiunto gli apprendimenti previsti al fine di successive progettazioni

6. Secondo la procedura "Gestione del rapporto con le famiglie" del Comune di Rimini (P39.07.06) quale modalità di partecipazione viene realizzata per promuovere il rapporto con le famiglie:

- A. prima assemblea rivolta ai genitori dei bambini nuovi iscritti (settembre) in cui viene presentato il servizio nelle sue linee pedagogiche e organizzative, le modalità e i tempi di inserimento/ambientamento
- B. assemblea generale rivolta a tutti i genitori dei bambini già frequentanti (settembre) in cui viene presentato il servizio nelle sue linee pedagogiche e organizzative, le modalità e i tempi di inserimento/ambientamento
- C. assemblea rivolta a tutti i genitori dei bambini iscritti (entro dicembre) in cui viene eletto il consiglio rappresentativo delle famiglie e degli operatori della scuola

7. Secondo le teorie sull'attaccamento, un legame di attaccamento sicuro si sviluppa in presenza di:

- A. un caregiver che non essendo tempestivo a rispondere al pianto del bambino lo sostiene nello sviluppo dell'autonomia e della capacità di regolazione
- B. un caregiver sensibile e responsivo
- C. oggetti transizionali offerti al bambino nella separazione dalla madre, che gli forniscono conforto psicologico e favoriscono la costruzione di nuovi legami di attaccamento sicuro

8. Il concetto di scaffolding è connesso a quello di apprendimento in quanto indica:

- A. la capacità dell'adulto di graduare il livello di supporto offerto rispetto alle abilità del bambino
- B. la capacità dell'adulto di osservare sulla base della conoscenza delle tappe di sviluppo del bambino in modo da non interferire con lo stesso
- C. il modellamento di comportamenti funzionali nel bambino attraverso uno stile educativo orientato al supporto dell'autonomia e allo sviluppo del pensiero creativo

9. Secondo Piaget il gioco è un'attività in cui:

- A. l'assimilazione prevale sull'accomodamento
- B. l'accomodamento è l'unico processo in atto
- C. l'assimilazione prevale sull'accomodamento



10. Per ipercorrettismo si intende:

- A. l'applicazione di una regola grammaticale anche a casi che non seguono tale regola
- B. la capacità del bambino di esprimersi in modo corretto dimostrando una competenza linguistica superiore alla norma
- C. l'eccessiva attenzione del bambino alla formulazione di frasi sintatticamente corrette

11. Secondo la teoria della elaborazione delle informazioni (Human Information Processing, HIP) la memoria episodica appartiene a:

- A. memoria a breve termine
- B. memoria a lungo termine
- C. memoria di lavoro

12. La rappresentazione di attività realmente vissute e sperimentate nella realtà da altri soggetti, con cui il bambino si identifica durante il gioco, imitandone e riproducendone mentalmente le azioni è una delle definizioni di:

- A. gioco di movimento
- B. gioco simbolico
- C. gioco sensoriale

13. L'atelier è uno spazio organizzato che offre occasioni per:

- A. proporre attività più strutturate o spontanee che arricchiscano le esperienze dei bambini
- B. favorire esclusivamente un approccio libero alle attività
- C. operare con gruppi numerosi

14. La documentazione ha rilevanza come prodotto e come processo, ovvero:

- A. si compone esclusivamente del materiale registrato e rappresentativo di un percorso già svolto
- B. permette di mostrare le attività educative e di esporre quanto creato dai bambini evidenziandone il valore artistico
- C. è in grado di favorire il confronto tra colleghi e la condivisione di pratiche situate entro un processo riflessivo

Handwritten signature or initials in black ink, consisting of a stylized 'M' followed by a cursive signature.

15. "Non potremmo sviluppare idee nuove, non potremmo cambiare le nostre teorie sul mondo, se non fossimo in grado di costruire la conoscenza e poi continuare fino a quando siamo motivati a farlo". Questa affermazione di Howard Gardner richiama l'idea che:

- A. i bambini costruiscono apprendimenti sulla base dell'imitazione della conoscenza trasmessa dagli adulti
- B. l'acquisizione dei saperi attraverso una relazione di insegnamento- apprendimento deve precedere la possibilità di indagare la realtà
- C. anche nei bambini la conoscenza è un processo individuale o di gruppo costruttivo ed esplorativo che si nutre di ipotesi, oggetti, esperienze

16. L'attività di progettazione richiede capacità di collaborazione e di individuazione di obiettivi condivisi e può essere sostenuta:

- A. incoraggiando l'emergere di tutti i punti di vista e valorizzando le differenze verso integrazioni progressive che si sperimentano nella prassi
- B. disincentivando l'espressione delle inclinazioni individuali, nel rispetto dell'indicazione del Coordinatore Pedagogico
- C. anche senza l'esplicitazione dei diversi punti di vista, delle resistenze, dei pregiudizi e delle aspettative individuali

17. Il giardino scolastico, nell'ottica dell'Outdoor Education, rappresenta:

- A. il contesto privilegiato per svolgere attività di educazione motoria in contrapposizione alle esperienze cognitive svolte negli spazi della sezione
- B. il luogo del movimento libero, dove i bambini possono scaricare le proprie energie dopo le ore di concentrazione nelle attività di sezione
- C. un contesto naturale di gioco dove realizzare esperienze educative in un continuo scambio tra spazi scolastici esterni e spazi interni

18. L'insegnante durante la proposta del gioco psicomotorio:

- A. è attento osservatore del contesto di gioco per evitare situazioni di pericolo per il bambino/a, e propone modalità di gioco ben controllabili
- B. offre mente, corpo, emozioni, professionalità al bambino nel gruppo, attraverso la condivisione empatica, la capacità di rispecchiamento delle emozioni
- C. compila una check list osservativa per cogliere i livelli di maturazione di ogni singolo bambino che gioca all'interno di un piccolo gruppo



19. Secondo la ricerca nel campo delle neuroscienze per "emozione" si intende:

- A. uno stato fisico che altera lo stato muscolare del corpo impedendo il movimento degli arti.
- B. uno stato mentale che si accompagna ad alterazioni della fisiologia dell'organismo legate all'attivazione del sistema nervoso autonomo
- C. uno stato mentale che si accompagna ad alterazioni neuronali nel lobo frontale, impedendo la capacità di concentrazione e memorizzazione

20. Quando affermiamo che la scuola italiana manifesta una volontà inclusiva intendiamo:

- A. che la scuola, anche la Scuola dell'Infanzia, mira a garantire l'accesso a tutti i bambini handicappati molto gravi, che per le limitazioni che presentano, nel passato frequentavano le scuole speciali
- B. che la scuola, anche la Scuola dell'Infanzia, mira a dare a ogni alunno ciò di cui ha bisogno acquistando ausili, libri e materiali necessari alla sua integrazione alla pari dei compagni
- C. che la scuola, anche la Scuola dell'Infanzia, mira a dare a ogni alunno ciò di cui ha bisogno per esprimere e realizzare al massimo le sue potenzialità, anche quando sono limitate. Questa tensione inclusiva si fonda sui valori di equità e di promozione sociale, che sono alla base del riconoscimento e della valorizzazione di tutte le differenze

Handwritten signature and initials in black ink, located at the bottom left of the page. The signature appears to be 'R. G.' followed by a stylized mark.



